

LA CHIESA CATTOLICA SU MEDJUGORIE

Pe. Giampietro Carraro, sacerdote missionario dell' Arcidiocesi San Paolo (Brasile)
MISSIONE BELÉM, Festa dell'Epifania 2010 (traduzione dal portoghese)

"Medjugorie é un grande centro di spiritualità" (Giovanni Paolo II)¹

Di fronte ai tanti avvenimenti e prese di posizione, persino contraddittori, è naturale che i fedeli si trovino disorientati su questo fenomeno. Per questo abbiamo raccolto alcuni pronunciamenti ufficiali e privati, ma degni di grande autorità, che ci orientino sugli avvenimenti che consideriamo un grande dono di Dio per la sua Chiesa in questo tempo così sofferto. La Missione Belém è nata ai piedi del Podbrodo, Collina delle Apparizioni, a Medjugorie e considera Maria, Regina della Pace, come sua vera "Fondatrice". Desidera vivere con amore e impegno tutti i messaggi che la Madonna ci invia a Medjugorie.

Noi sentiamo vere nella nostra vita le parole di Giovanni Paolo II: "*Medjugorje è un grande centro di spiritualità*" Gli avvenimenti di Medjugorje continuano da più di vent'anni. Il messaggio di Medjugorje si diffonde nel mondo intero e interpella i cuori di tutti i cristiani dei cinque continenti. Il pronunciamento ufficiale della Chiesa non è ancora stato dato, come è normale fino a che le apparizioni non terminano, ma il "Sensus Fidelium" di più di 30 milioni di pellegrini (comprendendo in questo numero anche gli appartenenti alla Gerarchia) già è un grande indizio dello Spirito Santo. Più di 50.000 Sacerdoti (nel 2009 sono stati 33.300 i Concelebranti delle Messe) 500 Vescovi, 30 Cardinali, teologi famosi, come Hans Urs Von Balthasar, hanno già visitato Medjugorje e hanno rivelato di credere nella veridicità dei messaggi e dei fenomeni che succedono lì.

"MEDJUGORJE: SANTUARIO MARIANO"

(Conferenza Episcopale delle Ex Jugoslavia)

Il Cardinale Franjo Kuharic, Presidente della Conferenza Episcopale della ex-Jugoslavia, si è sentito in dovere di chiarire il testo del pronunciamento ufficiale che gli stessi vescovi della Conferenza hanno fatto, la così detta "Dichiarazione di Zara": "***Noi vescovi accettiamo Medjugorje come luogo di preghiera e SANTUARIO MARIANO. Vuol dire che non abbiamo nulla in contrario se qualcuno vuole onrare la madre di Dio (...), per questo lasciamo aperta la questione per ulteriori approfondimenti***"²

Il testo della Dichiarazione di Zara, soprattutto nella forma che è risuonata nelle traduzioni, lasciava spazio per un giudizio negativo sulle apparizioni, occorre che il Cardinale si pronunciasse, anche in nome degli altri vescovi, di forma ufficiale. Il 13 ottobre del 1996, il Card. Josef Glemp cita

Medjugorje fra i Santuari Mariani mondiali"³.

¹ Mons. Sebastião Murilo Krieger, Arcivescovo di Florianópolis (Brasile), testimonia de aver ascoltato questa frase dal Papa Giovanni Paolo II, questo fu confermato da una mia comunicazione, via e-mail, il 9 Gennaio 2010. Pertanto la fonte è sicura e aggiornata. In passato, questa frase fu citata di forma errata, ma non cambia il significato della stessa.

² Intervista nella rivista "*Glas Koncilia*" de 15 agosto 1993

³ "*Maria, Alba del terzo Millennio*", pg 360 Questa posizione è radicalmente opposta a quanto il Vescovo locale esprime nel sito della Diocesi, dove sta scritto "Non c'è nessun santuario mariano a Medjugorie!"

Pronunciamenti ufficiali

1. La dichiarazione aperta dei Vescovi della Ex-Iugoslavia (1991)

Il primo pronunciamento ufficiale su Medjugorie fu la dichiarazione di Zara (9 aprile 1991). I vescovi riuniti, poco tempo prima che avvenisse la divisione del Paese, adottarono la seguente formula: "... I vescovi fin dal principio seguono le **Apparizioni di Medjugorie** attraverso il Vescovo della Diocesi, la commissione episcopale e la commissione della Conferenza episcopale iugoslava. *Sulla base delle ricerche realizzate fino ad oggi non è possibile affermare che si tratti di apparizioni e fenomeni soprannaturali. Tuttavia, i numerosi fedeli che arrivano a Medjugorie, venendo da vari luoghi e spinti da motivi religiosi o di altro genere, necessitano di attenzione e di accompagnamento pastorale in primo luogo del Vescovo della Diocesi e poi anche degli altri Vescovi affinché a Medjugorie e con Medjugorie si possa promuovere una sana devozione della Beata Vergine Maria, in armonia con la dottrina della Chiesa. Per questo fine, i Vescovi forniranno adeguate indicazioni liturgico-pastorali e, attraverso la Commissione continueranno a seguire e fare luce sugli avvenimenti di Medjugorie*⁴"

Si noti come i Vescovi **parlano di "Apparizioni" e non usano nessun termine negativo**. È importante per capire capire bene, la parola: "*Sulla base delle ricerche realizzate fino ad oggi non è possibile affermare che si tratti di Apparizioni e fenomeni soprannaturali, tuttavia...*". Come spiegherà bene il Cardinale di Vienna, membro della Commissione per la Dottrina della Fede (che citeremo tra poco), questa parola non definisce se si tratta di fenomeni "non soprannaturali", cioè: *falsi e cattivi*, che sarebbe già una presa di posizione chiara, ma che **non è ancora possibile raccogliere elementi tali da motivare un pronunciamento ufficiale della Chiesa**. Finché le **Apparizioni non saranno terminate, non ci sarà un pronunciamento ufficiale**.

2. LA SANTA SEDE PERMETTE I PELLEGRINAGGI PRIVATI A MEDJUGORIE e definisce la posizione del Vescovo di Mostar una "semplice posizione personale e non il parere della Chiesa".

Risposta della Santa Sede (Congregazione per la Dottrina della Fede, presieduta dal Cardinale Ratzinger, oggi Benedetto XVI) ad un Vescovo Francese che chiedeva sui pellegrinaggi a Medjugorie (1 gennaio 1998)

... Questo dicastero, per quanto concerne la credibilità delle "apparizioni" in questione, segue semplicemente tutto quello che fu stabilito dai Vescovi della Ex-Iugoslavia, nella Dichiarazione di Zara...

Su quanto Mons. Peric (Vescovo di Mostar) ha affermato in una lettera al Segretario Generale di "Famille Chretienne" (Famiglia Cristiana), ossia "La mia convinzione non è solamente Non-constatazione-della-soprannaturalità, ma di Constatqazione di Non-Soprannaturalità delle Apparizioni e Rivelazioni di Medjugorie", **deve essere considerata espressione di una convinzione personale del Vescovo di Mostar, il quale, come Ordinario in loco, ha tutti i diritti di esprimere quello che è e rimane un suo parere personale**.

Infine, per quanto concerne i **Pellegrinaggi a Medjugorie che avvengono in forma privata, questa Congregazione (della Santa Sede) le considera permessi** a condizione che non siano considerate come un'autenticazione degli avvenimenti che stanno succedendo e che chiedono un ulteriore esame della Chiesa. (Mons. Tarcisio Bertone, segretario della Congregazione della Dottrina della Fede, presieduta dal Card. Ratzinger).

Nel libro pubblicato dal cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato, *L'ultima veggente di Fatima*, si legge che "le dichiarazioni del vescovo di Mostar riflettono un'opinione personale; non sono un giudizio definitivo e ufficiale della Chiesa (...). L'investigazione deve, pertanto, andare avanti. **Intanto, sono permessi i pellegrinaggi privati, con un accompagnamento pastorale dei fedeli**".

⁴ Se avessero già determinato che Medjugorie è negativa, allora perché continuare le ricerche!?! Per chi sa leggere, un punto è già una lettera!

Gli esempi trascinano

L'esempio del Cardinale Christoph Schönborn, Arcivescovo di Vienna membro della Congregazione per la Dottrina della Fede (in privato, visita Medjugorie nel passaggio dell'anno 2009-2010)⁵

Quest'uomo di Fede, che all'apertura dell'Incontro Mondiale dei Sacerdoti, ad Ars, in occasione dell'Anno Sacerdotale, aveva parlato di Medjugorie, ha deciso di visitare Medjugorie in forma privata dal giorno 28 Dicembre 2009 al 2 Gennaio 2010. Nella sua omelia disse: "Tutti siamo venuti a Medjugorie per stare, in questo giorno, in modo speciale, vicino alla Madre del Signore. O, più esattamente, dobbiamo dire che siamo venuti perché sappiamo che la Madre del Signore è vicina a noi!". Nelle interviste ai giornalisti, disse: "Quando io vedo, nel mio paese, i frutti di Medjugorie, **posso dire che l'albero è buono!**" Con pazienza, lui spiega: l'espressione "non consta di soprannaturalità" è un'espressione che si utilizza raramente e significa che la soprannaturalità degli avvenimenti non è ancora confermata. È un'espressione classica della Dottrina Cristiana. **Non si dice che la soprannaturalità è esclusa, ma non ancora confermata definitivamente** e questo per una ragione molto semplice, che io sostengo completamente. Sono membro della Congregazione per la Dottrina della Fede ed è comprensibile che io sostenga questo... finché i fenomeni continuano, sicuramente non si arriverà ad un giudizio definitivo della Chiesa, perché non è mai stato fatto qualcosa di simile. A Lourdes e Fatima gli avvenimenti erano terminati...⁶.

Nel ritiro internazionale per i sacerdoti (1200 padri di 75 paesi) in Francia, il Cardinale Schonborn dice: "È opportuno che accompagniamo i pellegrinaggi e che assistiamo pastoralmente i fedeli!"

Fin dal primo giorno (martedì, 29 settembre 2009) ha parlato di Medjugorie in questi termini:

⁵ Il Cardinale Schönborn (nato nel 1945) dal 1975 al 1991 fu professore di Dogmatica e di Teologia dell'Oriente cristiano a Friburgo (Svizzera), e dal 1987 al 1992 fu segretario per la redazione del Nuovo Catechismo della Chiesa Cattolica. Nel 1991 fu proclamato Vescovo ausiliare di Vienna e Arcivescovo nel 1995. Nel 1998 fu nominato Cardinale della Chiesa Cattolica e scelto come presidente della Conferenza Episcopale austriaca. Il Cardinale Schönborn è, oggi, uno dei più importanti conoscitori della Teologia dell'Oriente cristiano e anche Membro della Congregazione Vaticana per la Dottrina della Fede.

⁶ Davanti a tanta chiarezza e semplicità non possono non arrivare stonate le note del Vescovo locale, che si pone contro la visita di questo Cardinale: "La recente visita dell' Arcivescovo di Vienna, Cardinale Christoph Schönborn, a Medjugorje, non significa il riconoscimento della "autenticità" delle apparizioni mariane che potrebbe essere spiacevolmente interpretata come un gesto di appoggio ad un gruppo di cattolici "disobbedienti". In un testo firmato da Mons. Perić, il Prelato spiega che la recente visita pubblica del Cardinale nel giorno 29 dicembre (2009), così come le sue espressioni sul fatto che le apparizioni "non sono opera umana", e la sua visita alla "veggente" Marija Lunetti, lo hanno lasciato "non poco sorpreso".

Questa sorpresa, spiega il Prelato sotto la cui giurisdizione si trova Medjugorie, la cui autenticità non è stata ancora dichiarata ufficialmente dalla Chiesa, si deve al fatto che "esiste tra noi vescovi un certo protocollo ecclesiastico: il vescovo o il cardinale che desidera venire da un'altra diocesi e apparire pubblicamente, si annuncia in primo luogo al vescovo locale, fatto suggerito anche dalla prudenza ecclesiale. Considero, oltre a questo, che tale prudenza ecclesiale e tale regola abituale dovrebbero applicarsi specialmente in questo caso".

"Sono sorpreso perché dall' ufficio del Cardinale Schönborn persino la pubblicazione di questa dichiarazione non fu annunciato nulla e suppongo che il Cardinale conosca il comportamento della Chiesa a Medjugorje, comportamento basato sulle investigazioni e conclusioni, per cui non si può affermare che si tratta di 'apparizioni' o 'rivelazioni soprannaturali'".

In seguito, spiega che la sua visita al "cenacolo" e a una dissidente "che come religiosa non ha il permesso di operare nel territorio di questa diocesi, si potrebbe interpretare anche come appoggio a lei. Non solo a lei, ma anche ad un cospicuo numero di nuove comunità e associazioni di fedeli disobbedienti, a Medjugorje, che nella visita del Cardinale possono leggere un incoraggiamento alla sua disobbedienza ecclesiastica".

Perché questo Vescovo non tiene in considerazione la posizione di tanti pastori della Fede, suoi fratelli? È chiaro che noi restiamo con la Chiesa, che incontra a Medjugorie un luogo privilegiato di Preghiera.

Riportiamo qui anche la risposta del Card. Schönborn alla triste polemica con il Vescovo di Mostar: "Ho ricevuto la sua lettera del 2 gennaio. Mi dispiace se avete avuto l'impressione che il mio Pellegrinaggio a Medjugorie non abbia servito alla pace. Non era assolutamente mia intenzione... La Madre di Dio ed il suo divino Figlio guideranno sicuramente tutte le cose verso il bene"

Ci sono luoghi privilegiati per la confessione. Penso, di forma speciale a Medjugorie. Oso parlare di questo perché da 28 anni è diventato luogo privilegiato per la confessione. Migliaia e migliaia si confessano... Sicuramente le nostre mete di Pellegrinaggio sono luoghi privilegiati di confessione... specialmente a Medjugorie si rimane sconcertati dall'esperienza delle confessioni!
Poiché Medjugorie non è ancora ufficialmente approvata dalla Chiesa, non si possono organizzare pellegrinaggi ufficiali.
Poiché molti fedeli vanno in quel luogo, è opportuno che ci prendiamo cura pastorale di questi fedeli e che li accompagniamo in questo cammino. Questo è quello che accade da 28 anni!

In occasione del suo viaggio a Medjugorie, si è così espresso:

"Non è peraltro mai stato proibito nè dalla conferenza episcopale nè da Roma di venire a Medjugorie come pellegrini, ma, e per me questo è molto importante, i pellegrini devono essere accompagnati spiritualmente... Quando vdo che centinaia o migliaia di persone della mia diocesi vengono come pellegrini a Medjugorie, che si creano nuovi gruppi di preghiera, che nascono vocazione sacerdotali (nel seminario di Vienna la maggioranza delle vocazioni sono nate a Medjugorie o attraverso Medjugorie), che avvengono conversioni, allora come Vescovo devo assicurarmi che questi pellegrini abbiano un buon accompagnamento spirituale!"⁷

Giovanni Paolo II su Medjugorie

1. IL PENSIERO E L'INVITO DEL PAPA

È possibile conoscere il pensiero e l'invito di Giovanni Paolo II attraverso innumerevoli testimoni degni di fede.

L'arcivescovo di Perpignan, in Francia, Mons. Jean Chabbert, afferma: "Io so con certezza che il Papa è convintissimo dell'autenticità delle apparizioni"⁸.

Molte volte il Papa torna su questo, anche se l'argomento verte su un'altra cosa. Mons. Ângelo Kim Namsci (presidente della Conferenza Episcopale Coreana) ha rilasciato nel 1990 un'intervista al giornale coreano "Notizie Cattoliche" con queste parole: "Durante l'ultimo sinodo a Roma, il Papa invitò noi vescovi della Corea a pranzare con lui. Alla mia osservazione: "Santità, grazie a lei, la Polonia è riuscita a liberarsi dal comunismo" il Santo Padre mi ha corretto: "No, non fu grazie a me, fu opera della Madonna, come Lei ha detto a Fatima e a Medjugorje".

Nell'agosto del 1987, Mons. Patrik F. Flores, Arcivescovo di Santo Antonio, negli Stati Uniti, rivelò dopo il suo incontro con il Papa: "Gli chiesi che cosa avremmo dovuto fare con tutta la gente che va a Medjugorje. La risposta del Papa fu: "Lasciateli andare. Quando anche voi ci andrete, pregate per me!"⁹.

2. Il Papa e il Vescovo locale: "Lui risponderà davanti al tribunale di Dio!"

Forse è bene ricordare che l'attuale Vescovo locale, Mons. Peric è uno dei pochi vescovi della Ex-Iugoslavia che non riconosce ancora autentici gli avvenimenti di Medjugorje. Lo stesso Giovanni Paolo II si è già espresso in

⁷ INTERVISTE RIPORTATE IN www.kat.net (Vienna) oppure in www.corwnofstars.blogspot.com

⁸ "Maria, Alba del terzo Millennio", pg. 383

⁹ "Maria, Alba del terzo Millennio", pg. 392

forma ben chiara su che cosa dobbiamo pensare in relazione a questo nostro fratello vescovo: *"Voi dovete rispettare il vescovo locale, poiché lui risponderà davanti al tribunale di Dio... Oggi il mondo sta perdendo il senso del soprannaturale e le persone vanno a cercarlo a Medjugorje. Attraverso la preghiera, la Penitenza sacramentale e il digiuno, stanno incontrando Dio a Medjugorje."*¹⁰

3. "Ci Credo, ci credo, ci credo!"

Ecco il pensiero più esplicito di Giovanni Paolo II¹¹, quando un Vescovo gli ha chiesto chiaramente: *"Lei crede a Medjugorje?"*. Dopo un momento di silenzio e riflessione, **IL SANTO PADRE RISPOSE: "CI CREDO, CI CREDO, CI CREDO!"**¹², pronunciando bene ogni parola.

In linea con questo, secondo la testimonianza di Mons. Pakiam Arokaswamy, vescovo di Maturai nelle Indie: *"Il Papa incoraggia i pellegrinaggi a Medjugorje e li approva e questo basta, per il momento!"*¹³. Lo stesso Mons. Pakiam ha visitato Medjugorje nel 1997. La Chiesa non vuole dare, per il momento, la sua posizione ufficiale, ma è necessario chiedersi: la presenza di 50.000 Padri, 500 Vescovi del mondo intero, 30 Cardinali, queste espressioni del Sommo Pontefice, non rappresentano già un riconoscimento implicito? O, almeno un invito a lavorare per la diffusione del Messaggio di Medjugorje?

4. "Voglio visitare Medjugorje"

Lo stesso Papa, pubblicamente e ufficialmente, disse ad una delegazione croata, davanti al Cardinale Kuharic: *"Voglio andare a Split, Maria Bistriča e a Medjugorje"*¹⁴. Questo desiderio è stato confermato anche in una conversazione con il presidente croato Tranjotudyman: *"Nel nostro ultimo incontro con Giovanni Paolo II, Lui mi disse, per la seconda volta, che desiderava visitare Medjugorje"*¹⁵

5. "Medjugorje è la realizzazione di Fatima", "Vai in privato e poi mi dici che cosa hai visto"

Già nel 1984 successe un episodio inedito e interessante per capire il pensiero di Giovanni Paolo II. Si tratta di un dialogo tra Mons. Pavel Hnilica (gesuita slovacco consigliere del Papa sulle questioni dell'est europeo) e lo stesso Giovanni Paolo:

Giovanni Paolo: *"Pavel, nel suo viaggio, sei passato per Medjugorje?"*

Pavel: *"No Santo Padre"*

Giovanni Paolo: *"Perché non ci sei stato?"*

Pavel: *"Il Vaticano mi ha sconsigliato"*

Il papa resta per un momento perplesso e poi dà un segnale con la mano come dicendo: *"Non si preoccupi... Vada in privato e poi mi dirà che cosa ha visto"*. Subito dopo, il Papa porta Pavel nella sua biblioteca, gli mostra un libro di René Laurentin e, leggendo alcuni messaggi, afferma: *"Vede, Pavel, Medjugorje è la continuazione di Fatima, è la realizzazione di Fatima"*¹⁶

6. "Abbiate coraggio! Proteggete Medjugorje!"

Il 17 giugno 1992 il Papa parlò rivolgendosi a Pe. Jozo, durante l'udienza generale: *"Abbiate coraggio! Sono con voi! Abbiate cura di Medjugorje non disanimate, ma perseverate! Proteggete Medjugorje"*¹⁷

¹⁰ OLIVO CESCA, *Medjugorje Urgente*, Porto Alegre RS, ultima edizione: 2000 pg 306. Questa intervista è stata condotta da Marie Czermin per il Giornale mensile cattolico tedesco PUR ed è stata pubblicata in Dicembre del 2004 (PUR - Politik und Religion), e consegnata a tutti i vescovi tedeschi.

¹¹ Questa testimonianza è data dall'ex Nunzio Apostolico della Bulgaria, Mons. Mario Rizzi, nel 1997, in occasione del Congresso Eucaristico di Bologna. Lui racconta di un'intervista che ha avuto con Giovanni Paolo II mentre partecipava della Messa personale del Papa insieme a Mons. Roberto Cavallero Chiaravalli. Fu quest'ultimo che chiese al Papa: "Lei crede a Medjugorje". Vedi *"Maria, Alba del terzo Millennio"*, pg 12

¹² Nella lingua italiana: *"Ci credo, ci credo, ci credo!"*

¹³ *"Maria, Alba del terzo Millennio"*, pg 394

¹⁴ *"Maria, Alba del terzo Millennio"*, pg 387

¹⁵ *"Maria, Alba del terzo Millennio"*, ib

¹⁶ *"Maria, Alba del terzo Millennio"*, pg 384 Vedi l'originale:

¹⁷ *"Maria, Alba del terzo Millennio"*, pg 393

7. "Autorizzate tutto ciò che si riferisce a Medjugorje"

Questa testimonianza è stata raccolta da un Vescovo latino americano. Mons. Felipe Santiago Benitez Avalos, Arcivescovo di Assunción in Paraguai, chiese al Papa **SE FOSSE BUONO E CORRETTO LASCIARE DARE LE TESTIMONIANZE DI MEDJUGORJE NELLE CHIESE E NEGLI INCONTRI CATTOLICI.**

La risposta testuale fu la seguente: "**AUTORIZZATE TUTTO CIO' CHE CONCERNE MEDJUGORJE**". (13)

L' Arcivescovo, dopo questo, non necessitò di altre garanzie e chiamò P. Slavko nella sua Archidiocesi, ma la notizia dell' "**Autorizzate**" si diffuse in America Latina e ben otto paesi del nostro continente invitarono i testimoni di Medjugorje perché dessero la loro testimonianza delle "**Mirabilia Dei**".

8. Ai vescovi del Triveneto (Italia)

Il 24 Gennaio 1987, il Papa ha ricevuto i vescovi del "Triveneto". Il vescovo di Udine, preoccupato perché nella sua regione si organizzavano molti pellegrinaggi a Medjugorje, chiese al Papa: "Santità, noi vescovi come dobbiamo comportarci?". Il Santo Padre rispose: "**Mi meraviglia questa domanda. Voi non avete percepito quanti buoni frutti spirituali maturano in questo luogo di preghiera?**".

Nel Settimanale diocesano "La vita Del Popolo", del 1 febbraio 1987, il vescovo di Treviso, Mons. Antonio Mistrorigo, racconta: "**Il Santo Padre ha dimostrato di essere ben informato su Medjugorje. Egli é convinto che non ci sia nulla di negativo nel permettere che i pellegrini vadano lá per pregare con devozione, per ricevere i sacramenti e iniziare una vita nuova.**

I cardinali della Chiesa Cattolica

1. Il Cardinale Corrado Ursi, visita Medjugorje all'età di 94 anni, prima di morire!

Dopo un viaggio di 1450 Km in macchina, il Cardinale arrivò a Medjugorje e rimase in preghiera. Incontrò i veggenti e presenziò all'Apparizione della Vergine. Ecco alcune sue frasi: "Sono venuto qui per pregare e non per discutere. Desidero una vera conversione. Quanta gioia e grazia stare qui!". Dopo l'apparizione a Marjia, il Cardinale Urse disse: "Sono certo che la Vergine ha chiesto la remissione di tutti i miei peccati!". In seguito scrisse un libro intitolato "Il Rosario", dove c'è scritto: *A Medjugorje e negli altri luoghi dove la Vergine appare*

2. "Divulgate i messaggi"

Sempre il Cardinale Franjo Kuharic così si esprime nel 1992: "**Coloro che credono nei messaggi e sono convinti nel proprio cuore che questi messaggi possono spingere il popolo alla conversione, ecco: DIVULGATELI, SENZA PROBLEMA, É UNA QUESTIONE DI COSCIENZA!**"¹⁸

3. Card. Teologo Hans Urs Von Balthasar: "Sono convinto della veridicità"

¹⁸ "**Maria, Alba del terzo Millennio**", pg 357 Anche qui abbiamo capito che la posizione del vescovo diocesano è una opinione personale. Peric proibisce la divulgazione di qualsiasi messaggio, sempre nel sito della Diocesi. É un problema di Coscienza e nessuno comanda alla coscienza se non Dio. Il Vescovo ordina cose che non appartengono alla sua giurisdizione. Sia chiaro che l'autorità, nella Chiesa cattolica è sempre subordinata a Dio, al Vangelo, al Congiunto della Chiesa, di cui la Chiesa Particolare fa parte. Se il Papa dice: "Autorizzate tutto quello che concerne Medjugorje", come non considerare come strettamente personale l'opinione di chi ordina il contrario e impedisce di divulgare i messaggi? Attenzione che colui che obbedisce a questa orientazione, disobbedisce al congiunto della Chiesa!

Questo grande teologo, maestro del Card. Ratzinger, ispiratore di Giovanni Paolo II, uno dei maggiori teologi di questo ultimo secolo, disse: *"Sono convinto della veridicità. Dal punto di vista cattolico tutto ciò che concerne Medjugorje è autentico!"*¹⁹

4. Il Cardinale Frantisek Tomasek: Medjugorje, "Primavera spirituale"

L'arcivescovo di Praga che ha pagato personalmente il suo amore per la Chiesa cattolica e la sua avversione al comunismo, afferma: *"Personalmente sono profondamente convinto delle apparizioni di Medjugorje e credo che siano una continuazione di Lourdes e Fatima. Credo che siamo debitori a Medjugorje di una parte della grande Primavera spirituale che Dio ci sta dando attraverso Maria"*²⁰

5. Card. Edvard Bede Clancy, presidente della Conferencia Episcopale Australiana: "L'Oceania accoglie Medjugorje"

Il Card. Edvard Bede Clancy, chiese, nel 1992, a tutti i vescovi dell'Oceania che permettano al veggente Ivan e a Pe. Slavko di parlare nelle rispettive diocesi e così accadde che, nel mese di gennaio del 1993, incontrarono 150.000 persone²¹

6. Card. Siri : "Medjugorje rinnova la Chiesa"

Il Cardinale Giuseppe Siri, che fu per molto tempo arcivescovo di Genova, così parlò a Mons. Hnilica nel 1989: *"Ho notato che le persone che tornano da Medjugorje diventano apostoli, rinnovano le parrocchie, pregano... e questi gruppi di preghiera si espandono sempre più: rinnovano la Chiesa!"*²²

8. Card. Ersilio Tonini: "Medjugorje un luogo benedetto, una fonte di spiritualità che trasforma l'uomo... andate con fiducia a Medjugorje!"

"Penso che questo luogo sia benedetto da Dio. Chi va a Medjugorje torna trasformato, plasmato, si specchia in quella fonte di Grazia che è Cristo. Se a Medjugorje, com'è oggi evidente, succedono tante conversioni, significa che certamente là c'è la mano di Dio. Infine, penso si debba guardare a Medjugorje con serenità e fiducia, apprezzando quello che di buono e santo viene da questo luogo... Allora andate con fiducia a Medjugorje!"²³

9. "Pregare non è peccato!" Ha concluso il Cardinale di Sarajevo

É una realtà che il fenomeno di Medjugorje continua ad attrarre migliaia di pellegrini, riconosce il cardinale Puljić. "Pregare non è peccato - afferma il porporato con un sorriso. Ci sono anche tante bellissime presenze che generano conversioni e vocazioni sacerdotali o religiose. Sono frutto della preghiera: dove l'uomo prega con fede, Dio dà i frutti della sua grazia."²⁴

I Vescovi

1. "I veggenti visitino le nostre diocesi"

Alla fine del 1998, con una lettera ufficiale, firmata dall'arcivescovo metropolitano slovacco Jan Sokol di Truava, da Mons. Alojz Tkac e Mons. Jan Hirka di Presov, e inviata alla Segreteria Parrocchiale di Medjugorje, questi tre pastori invitano i veggenti nel loro paese²⁵ per dare testimonianza e, in Marzo del 1999, i veggenti hanno incontrato migliaia di persone, soprattutto giovani, nella Slovacchia.

¹⁹ "Maria, Alba del terzo Millennio", pg 375

²⁰ "Maria, Alba del terzo Millennio", pg 358

²¹ "Maria, Alba del terzo Millennio", pg 372

²² "Maria, Alba del terzo Millennio", pg 361

²³ Bruno Volpe, Domenica 08 Marzo, www.pontifex.roma.it

²⁴ ROMA, lunedì, 23 novembre 2009 (ZENIT.org)

²⁵ "Maria, Alba del terzo Millennio", pg 359

2. "Sono venuto a Medjugorje per affidare alla Madonna tutto il Perù... diventerò apostolo di Medjugorje in Perù"

Mons. Antunez visitò Medjugorje nel 2001. Questo pastore, di 74 anni, conosciuto per essere instancabile a favore dei più poveri, parlò così: *"Sono venuto a Medjugorje per aumentare la mia fede. Sono venuto per convertirmi, per affidare alla Madonna la mia Diocesi e tutto il Paese, il Perù (...). Prometto di diventare apostolo di Medjugorje in Perù"*²⁶ Sarebbero innumerevoli le testimonianze e le deposizioni dei pastori della Chiesa, che non hanno paura di esprimere la loro forte esperienza personale, come l'arcivescovo, Nunzio Apostolico di Dublino, che dichiarò già nel 1997: *"A Medjugorje ho incontrato consolazione e sostegno spirituale"*²⁷, ma invitiamo a leggere, nella lingua italiana, l'opera completa e aggiornata (CONIATO-SANSONETTI, *Maria Alba del Terzo Millennio - Medjugorje, vent'anni*).

Presenza della Missione Belém a Medjugorje

1. Obbediamo alla Vergine

Seguendo il consiglio del Card. Franjo Kuharic, dobbiamo lavorare per divulgare i messaggi di Medjugorje e incoraggiare tutti coloro che si sentono attratti da questo grande "Santuario Mariano", "Centro spirituale del mondo", che sta nascendo sotto i nostri occhi.

Come il Papa, anche noi diciamo: *"Ci credo, ci credo, ci credo"* e ci impegnamo a vivere i messaggi della Madonna, che con molta semplicità ci aiutano a vivere il Vangelo di Gesù Cristo. Ci impegnamo ad essere apostoli di Medjugorje, confidando che i nostri pastori ci appoggino e siano i primi promotori di questa "Nuova Primavera" e che, seguendo il consiglio del Papa, nella sapienza pastorale alla quale sono chiamati, "autorizzino tutto ciò che concerne Medjugorje":

"Cari figli,

Vi invito a diventare missionari

dei messaggi che vi dò, attraverso questo luogo che amo.

Dio mi ha permesso di rimanere con voi per un tempo così lungo e,

per questo, figli miei vi invito a vivere con amore i miei messaggi e

a comunicarli al mondo intero,

affinché un fiume di amore scorra fra il popolo pieno di odio e senza pace. Vi invito, figli miei, a diventare pace dove non c'è pace, e

luce dove ci sono tenebre perché ogni cuore accetti la luce e

il cammino della salvezza.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata!"

2. I Coordinatori laici dei Gruppi di Evangelizzazione organizzano ogni anno un grande pellegrinaggio a Medjugorje

Come abbiamo visto in tutto questo studio sulla situazione, la Chiesa ufficiale incoraggia i pellegrinaggi privati e, soprattutto l'assistenza ai pellegrini. La Missione Belém si è sviluppata, in Italia, grazie ai gruppi di Evangelizzazione che utilizzano esperienze brasiliane e ogni anno vivono un "ritiro spirituale" a Medjugorje. La partecipazione è molto grande. Stiamo prevedendo in questo anno 2010, circa 500 persone. Da 5 anni questa esperienza si ripete e Medjugorje è diventata per noi un luogo familiare. Sentimos que ali estão as nossas raízes.

3. Alcuni Missionari, in forma privata, sono presente a Medjugorje, aiutando la Comunità Sollievo e visitando i poveri della Bosnia-Herzegovina

²⁶ "Maria, Alba del terzo Millennio", pg 373

²⁷ "Maria, Alba del terzo Millennio", pg 363

Come cristiani, seguendo l'esempio di Cardinali e Vescovi, abbiamo deciso di vivere un momento di ritiro a Medjugorje, per capire la volontà di Dio, su una possibile fondazione di una casa nella Bosnia-Herzegovina, secondo il nostro carisma. Il simbolo della ruota Belém è nato a Medjugorje e ha significato, fin dal principio, la nostra vita che mette al centro i Poveri, volto di Cristo, cuore del nostro cuore. In questo paese, flagellato da innumerevoli guerre e schiacciato dall'odio, in questa terra che è un terreno minato, ci sono numerose piaghe aperte. La guerra ha distrutto tutto. Ecco come si esprime il Vescovo di Sarajevo:

Cardinale di Sarajevo sulla situazione della Bosnia Herzegovina²⁸

Anche oggi, 12 anni dopo la fine del conflitto dei Balcani, la Chiesa Cattolica deve affrontare molte difficoltà, a cominciare dalla dispersione dei suoi fedeli.

"Prima della guerra - spiegò -, nella diocesi di Banja Luka c'erano più di 120 mila cattolici; oggi sono meno di 40 mila; la diocesi di Sarajevo, prima della guerra contava 528 mila cattolici e oggi sono circa 200 mila."

Anche il ritorno dei profughi in alcune regioni continua ad essere problematica, a causa degli ostacoli come "mancanza di visti da parte delle autorità serbe e la difficoltà di incontrare un lavoro e di ricostruire le case distrutte. Tra coloro che sono riusciti a tornare, molti sono anziani e c'è bisogno di aiutarli a sopravvivere".

Il problema maggiore è il riconoscimento dell'uguaglianza di diritti tra gli appartenenti a comunità religiose differenti. "Non siamo tutti uguali - affermò il cardinale Puljić. Nella Repubblica Srpska, prevalgono i serbi; nella Federazione, i musulmani. I cattolici soffrono per la mancanza dell'uguaglianza di opportunità sotto molti aspetti, specialmente nell'ambito amministrativo e nell'accesso al lavoro."

Frequentemente si tenta di disanimare la realizzazione di iniziative da parte cattolica.

La convivenza fra le comunità è minacciata soprattutto dalle influenze esterne: "Un gruppo ha stampato 100 mila libri contro Gesù Cristo, distribuiti gratuitamente fra la popolazione musulmana; quando ho protestato con un capo religioso musulmano, aggiungendo che un libro del genere non aiuta la convivenza, mi rispose che dovevo ignorare ciò e punto".

Anche la comunità internazionale sembra non capire la situazione. "Alla fine di ottobre, il ministro degli Esteri turco, Ahmet Davutoglu, disse a Sarajevo che l'obiettivo della politica turca è il nuovo sorgere dell'impero ottomano nei Balcani, come nel secolo XVI: nessuna voce in Europa o in America si levò in segno di protesta (...). È necessario affermare la reciprocità, non contro qualcuno, ma positiva, per il bene di tutti."

Le difficoltà non abbattano la vitalità della Chiesa nella Bosnia: "I nostri istituti interetnici 'Scuole per l'Europa', fondate durante e immediatamente dopo la guerra, sono arrivati a 15 e hanno 5 mila alunni, mentre recentemente la Facoltà di Teologia di Sarajevo è stata inserita nell'università statale e i suoi diplomi sono riconosciuti dal governo bosniaco".

"Da noi c'è un proverbio - concluse il cardinale: 'Gli uomini possono fare quello che vogliono, ma non fino a quando vogliono'. La nostra speranza viene da Dio, siamo nelle sue mani."

Ricordando le parole di Giovanni Paolo II ai Vescovi della Bosnia: "Nonostante la sua povertà, la Chiesa in Bosnia e Herzegovina non si dimentichi dei poveri"

"Nonostante la sua povertà, la Chiesa in Bosnia e Herzegovina non si dimentichi dei poveri che bussano alle sue porte. Le devastazioni lasciate dal recente conflitto vi hanno lasciato in eredità famiglie distrutte, vedove, orfani, profughi e sfollati, mutilati e afflitti. Occorre restare al loro fianco, portando il sollievo della vostra concreta carità e della sollecitudine pastorale. A questo proposito, non posso non riservare uno speciale ricordo di elogio agli organismi della Caritas, che nelle singole diocesi hanno fatto e fanno tanto per alleviare la sofferenza di coloro che si trovano in difficoltà"²⁹

Come è successo

²⁸ ROMA, lunedì, 23 novembre 2009 (ZENIT.org)

²⁹ Viaggio Apostolico. Arcivescovo di Sarajevo - Domenica, 13 aprile 1997

Maria, madre dei poveri, non poteva non mostrarci la triste realtà di migliaia di poveri sparsi nella Bosnia intera, vittime di una guerra crudele che ha distrutto intere famiglie.

Nel nostro ultimo pellegrinaggio, abbiamo conosciuto, a Medjugorje, la comunità Sollievo³⁰: un gruppetto di giovani, matti come noi, che in Italia hanno lasciato tutto e vivono in vecchie roulotte, nel paesino di Medjugorje. Desiderano costruire una mensa per i poveri e, vendendo tutto ciò che avevano, stanno lottando per acquistare un terreno per costruire il centro.

Non sanno come accadrà questo, perché il poco denaro che avevano sta finendo ma, completamente abbandonati alla Provvidenza, fin da ora, aiutano i poveri fino a Mostar (altra città della Bosnia un po' più grande).

L'amicizia con loro, ci ha fatto conoscere un altro lato di questo paese sofferto, fatto a pezzi dalla terribile e assurda guerra civile. A questo si aggiunge un forte segno della Madonna dall'ottobre del 2009: cittadini brasiliani possono visitare Medjugorje senza problemi di visto e possono restare là quanto vogliono rinnovando con molta facilità il visto trimestrale. Da 28 anni il Brasile aspettava questo momento e finalmente è arrivato. In questo modo, è possibile aprire una fraternità della nostra Missione Belém, appoggiata alla comunità Sollievo, a Medjugorje.

Nel mese di novembre, due dei nostri missionari sono andati ad esplorare la regione, abitando a Medjugorje, con la comunità Sollievo e, vivono con loro, in camper, poveri con i poveri, affrontando una temperatura che arriva a 10 negativi.

La nostra presenza è di semplici cristiani, parrochiani di Medjugorje³⁰, che, in forma privata, aiutano gli organismi della Caritas, e, seguendo il nostro Carisma si mettono a fianco dei poveri, tentando di vivere "con-come-per-in loro".

Le parole di San Giovanni nella sua prima lettera continuano ad orientare il nostro vivere: *"Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il suo fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole, nè con la lingua, ma con i fatti e nella verità!"*. Ricordiamo ancora una volta le parole di Giovanni Paolo II ai Vescovi della Bosnia-Herzegovina nel 1999³¹: *"Sotto questa luce, deve essere incoraggiata l'attività della Caritas e la concretizzazione da parte della Chiesa di iniziative di carattere sociale in favore di persone sole e di famiglie in necessità. **Ma nell'offrire a chi ha bisogno il Pane quotidiano, SIA VOSTRA COSTANTE ATTENZIONE L'ASSICURARE IL PANE DELLA FEDE, L'ANNUNCIARE A TUTTI CRISTO COME "VIA, VERITA' E VITA" (Cf Gv 14,6)***

Non c'è niente e nessuno che possa impedire ad un battezzato di evangelizzare, cosa che fa parte della sua natura di battezzato. Persino il Codice di Diritto Canonico afferma questo: *"**Tutti i fedeli hanno il diritto e il dovere di lavorare affinché l'Annuncio Divino della Salvezza arrivi sempre più a tutti gli uomini di tutti i tempi e di tutto il mondo (LG 33)**"* (CCC 211). E ancora: *"Una volta che **tutti i fedeli, per mezzo del Battesimo e della Confermazione, sono destinati da Dio all'apostolato, i laici, individualmente o riuniti in associazioni, hanno l'obbligo generale e godono del diritto di lavorare perché l'annuncio della salvezza sia conosciuto e accettato da tutti gli uomini, nel mondo intero,***

³⁰ Il Codice di Diritto Canonico dice che si acquisisce il "quasi domicilio" in una parrocchia con tre mesi di permanenza o con l'intenzione di rimanere in essa. I "nomadi viandanti", come siamo noi considerano come propria la Parrocchia in cui stanno (CCC Can 102 e 107).

³¹ Visita ad Limina, sexta feira 15 de Janeiro 1999. Essa frase falada para os Bispos e dita para toda a Igreja da Bósnia-Herzegovina

questo obbligo é tanto più urgente in quelle circostanze in cui solamente per mezzo di loro gli uomini possono udire il Vangelo e conoscere Gesù³²

Crediamo che questo sia sufficiente per spiegare il nostro umile e silenzioso lavoro di Evangelizzazione e Promozione Umana per i fratelli poveri della Bosnia-Herzegovina, in comunione con le iniziative locali. Restiamo, con prudenza, studiando il relazionamento con i nostri fratelli musulmani che rappresentano la maggioranza di questo popolo. Dopo una conoscenza matura, faremo la nostra proposta ufficiale alla Chiesa locale, per adesso succede in forma privata, come "parrocchiani di Medjugorie".

Pe. Giampietro Carraro, missionario diocesano Arcidiocesi di San Paolo (Brasile) - MISSIONE BELÉM
Festa dell'Epifania 2010
belebelebelem@gmail.com

³² Codice di Diritto Canonico, CJC n. 225. A questo si aggiunge la "libertà dei figli di Dio": "I fedeli hanno il diritto di fondare e dirigere LIBERAMENTE associazioni ai fini della Carità e della Pietà, o per favorire la vocazione cristiana nel mondo e si riuniscono per raggiungere tutti insieme queste finalità" (CJC 215).

E ancora: "Tutti i fedeli, partecipando alla Missione della Chiesa, hanno il diritto di promuovere e sostenere l'attività apostolica, secondo il proprio stato e condizione, anche con iniziative proprie" (CJC 216)

Per quanto riguarda la Missione Belém, esaminando il sito (www.belebelebelem.com, spiritualità), è possibile vedere com quanto amore i Vescovi accompagnano il nostro cammino. Come esempio, ricordiamo il Cardinale di San Paolo (Brasile), che il giorno 29 di gennaio 2010 ha ricevuto i Voti Pubblici di 30 membri della Missione Belém.